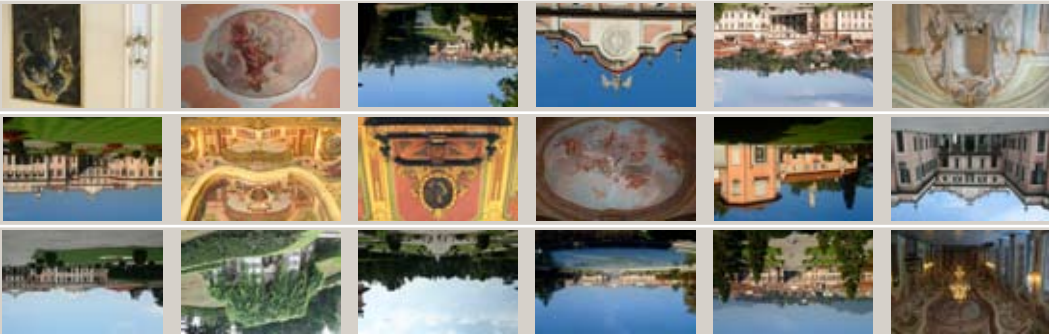


Varese Città Giardino Palazzo e Giardini Estensi! Este Palace and Gardens



1. Palazzo Estense
2. Biblioteca Civica
3. Ex scuderie
4. Lago dei cigni
5. Roccolo
6. Aree di sosta
7. Carpineto
8. Torre panoramica
9. Cedro del Libano
10. Villa Mirabello e Civico Museo Archeologico e risorgimentale
11. Sede "Varese Corsi"

1. Este Palace
2. Library
3. Ex-stables
4. Swan lake
5. Roccolo
6. Pic-nic area
7. Hornbeam alley
8. Tower
9. Cedar from Lebanon
10. Villa Mirabello and Archaeological Museum of Varese
11. "Varese Corsi" office

Palazzo Estense, sede del Comune di Varese dal 1882, è, con i suoi Giardini, una delle mete più apprezzate dai cittadini e dai visitatori, ad un passo dal centro storico della città.

Il nucleo originario del Palazzo venne edificato agli inizi del Settecento per volere del ricco commerciante Tommaso Orrigoni, che ne fece la propria residenza; l'edificio, posto al di fuori di Porta Campagna (la porta cittadina che sorgeva più o meno dove oggi termina via Sacco e inizia via Marcobi) corrispondeva all'attuale corpo centrale del Palazzo, con pianta ad U rivolta verso il giardino interno, che ai tempi aveva dimensioni inferiori. Nel 1765, Francesco III d'Este, duca di Modena, divenne, per volontà di Maria Teresa d'Austria, Signore di Varese. Il nobile, rimasto affascinato dalle vaste campagne, dalla vista del lago e delle colline circostanti, scelse come sua residenza estivo - autunnale Palazzo Orrigoni che, acquistato dal Duca nel 1766, venne trasformato in una più ampia residenza di rappresentanza, su progetto di Giuseppe Antonio Bianchi.



Este Palace is located in the city center of Varese, and it is thought by the citizens to be a magnificent entrance to the outstanding beauty of the Este Gardens.

The Palace is much more than a historical building, since it has been the seat of Varese municipality since 1882. The original body of the palace was built at the beginning of the 18th century as the residence of Tommaso Orrigoni, a rich trader of Varese. At that time, the building was outside the walls of the town of Varese (the nearest city gate was situated at the present crossroads between Via Marcobi and Via Sacco). The Palace was U-shaped and the inner façade looked on to the gardens, which were smaller than they are now. In 1765 Francis III, Duke of Modena, became liege lord of Varese. He was fascinated by the natural beauties that characterized the surroundings of the "Green City"; The Duke decided to buy the Orrigoni Palace in 1766, and set there his summer "leisure" residence. Architect Giuseppe Antonio Bianchi was committed the works to adapt the palace to the Duke's needs.

Giardini Estensi

L'area verde che si estende alle spalle di Palazzo Estense rappresenta uno dei più interessanti giardini settecenteschi di tutta la Lombardia. La sistemazione del giardino avvenne in concomitanza alla ristrutturazione del Palazzo, anche se i lavori terminarono più tardi. Essa si svolse sempre sotto la direzione di Giuseppe Bianchi e la supervisione del Duca, che s'ispirò ai giardini di Schönbrunn, residenza imperiale estiva degli Asburgo a Vienna. Di notevole bellezza è il parterre, in stile italiano con elementi d'ispirazione francese, caratterizzato da aiuole decorate con fiori e piante a basso fusto, da una grande fontana centrale e da sentieri bordati da carpinetti che salgono fino alla cima della collina del Belvedere, da cui si gode di uno splendido panorama. Al centro della collina, nel Settecento fu costruito il "Grottesco", un ninfeo (scenografica fontana monumentale) con tre nicchie rivestite di tufo che contenevano statue di satiri e, centralmente, un delfino di pietra che gettava acqua. Per soddisfare le esigenze del Duca, sul versante occidentale del colle fu costruito un roccolo per l'uccellazione (ne sopravvive la torretta), mentre un altro settore del parco fu dedicato agli orti. Dal 1949 i Giardini Estensi costituiscono un'unica entità con il Parco di Villa Mirabello, oggi sede dei Musei Civici di Varese con una sezione risorgimentale. Il parco è in stile inglese e presenta esemplari arborei di grande bellezza, come il secolare cedro del Libano. Dal Parco di Villa Mirabello è possibile godere di una vista spettacolare sull'area circostante e del Monte Rosa.



Este Gardens

The Green area behind Este Palace is one of the most interesting eighteenth-century gardens of Lombardy. The present appearance of the gardens is the result of several structural changes and works that took place over the centuries. The first important intervention took place during the settlement of Duke Francis III. In this case too, Giuseppe Bianchi was appointed to carry out the design of the duke, who wanted to recreate in Varese the gardens of Schönbrunn, the imperial summer residence of the Habsburg family, in Wien. You will be impressed by the beauty of the parterre, typically Italian but with a few elements inspired by French style gardens. According to tradition it has been decorated with flower beds, on which are cultivated different kinds of flowers and small trees. The most relevant element, however, is of course the wonderful, huge fountain that stands in central position. On the sides of the parterre, different paths lead to the top of the hill. The Italian name of this site says it all about it: "Belvedere", in fact, means "beautiful sight". Moreover, to fulfil the needs of the Duke, a bird-catching tower was built on the western side of the hill.

The last turning point in the history of the Este Gardens was 1949, when they were joined to the Villa Mirabello Park. It is the area immediately behind the upper part of the Gardens, on the top of the hill. The marvellous English-style garden of Villa Mirabello became a surplus value, thanks to its ancient villa (now the Archaeological Museum of Varese) and some unique trees, for example the Cedar from Lebanon. From the Villa Mirabello Park it's possible to enjoy a beautiful view of Varese's surroundings and Monte Rosa.



Centro Litografico Comunale - Varese

Tel. +39 0332.281.913 - Fax +39 0332.237.844
e-mail iatvaresecitta@provincia.va.it

www.varesecittagiardino.it
(next to Piazza del Podestà)
(accanto a Piazza del Podestà)
Via Romagnosi, 9



Sala Aldo Montoli

Al piano terra si trova l'attuale Sala Aldo Montoli, completamente restaurata e ora messa a disposizione per le riunioni di lavoro dei gruppi consiliari.

L'ambiente, decorato da quadrature del pittore Giuseppe Baroffio (1770), era la cappella di corte settecentesca, dedicata a San Giovanni Battista.



Aldo Montoli room

"Aldo Montoli" room, located at the ground floor, was the 18th-century chapel dedicated to Saint John the Baptist. The frescoes painted by Giuseppe Baroffio (1770) are now visible again thanks to careful renovation works.

La facciata esterna è semplice e lineare, con influssi neoclassici e caratterizzata da tre portali d'ingresso, posti a uguale distanza l'uno dall'altro. In alto si trova lo stemma della Città di Varese, scolpito nel 1893 da Giovanni Portaluppi su disegno di Ludovico Pogliaghi. Il portone d'onore è quello centrale, che introduce al Palazzo e ai Giardini.



If you look at the palace from the main entrance in Via Sacco, the façade looks plain, of neoclassical influence. The most noticeable elements are the three impressive portals. Over the main gate, you can see a stone-made coat of arms, carved by Giovanni Portaluppi in 1893, made on a drawing by Ludovico Pogliaghi. The main entrance is also known as the "Gate of Honour", since it introduces to the Palace and the Gardens and was used only by the resident nobles and guests.



Diverse sale del Palazzo conservano ancora oggi testimonianze artistiche di grande valore, anche se la visita di alcuni ambienti, occupati da uffici del Comune, non è possibile. Le sale visitabili, negli orari di apertura del Palazzo (è consigliabile la prenotazione al numero telefonico 0332-255444), sono: Sala da ballo, Sala Aldo Montoli e Salone Estense.

Many valuable works of art are still present in different rooms of the Palace, but is not possible to see all of them since many offices of the Town Hall are not open to the public. However, it is possible to visit some rooms during the opening hours of the Palace upon reservation. The phone number to get such permission is 0332-255444. The following rooms may be visited upon permission: Sala da ballo, Sala Aldo Montoli and Salone Estense.

La facciata più interessante del palazzo è quella interna, rivolta verso i Giardini, ridisegnata in stile "barocchetto" lombardo. Fasce orizzontali bianche contrastano con l'intonaco rosa "fior di pesco", colore voluto proprio dal duca Francesco III. Sul coronamento del frontone è posta una meridiana sormontata dall'"aquila estense".



The inner façade, the one looking at the Gardens, is a wonderful example of the so-called "Barocchetto Lombardo" (Lombard Baroque style), which is worth admiring. Duke Francis III himself chose for the plaster a shade of pink that reminds of the flowers of a peach tree, like the other palaces owned by his family, which displayed the same colour. Also to remind of his own origins, on the top of the gable was set a sundial with a statue of the so-called "Este Eagle", which has survived.

Salone d'onore e sala da ballo

Lo scalone d'onore, che porta al primo piano, conserva l'impostazione e le decorazioni volute da Tommaso Orrigoni; è arricchito da diversi elementi di pregio:

- Quattro nicchie con busti dorati femminili del Settecento;
- Putti reggi lampada in stucco;
- Sul soffitto un medaglione allegorico di metà Settecento che rappresenta Marte costretto a cedere le armi alla Pace, attribuito a Giovan Battista Ronchelli di Castel Cabiaglio;
- Stucchi con scene di vita campestre.



Staircase of honour and dance hall

The main access to the first floor is known as the "Staircase of Honour".

It still maintains the structuring and the decorations strongly desired by Tommaso Orrigoni. Many valuable elements enrich the staircase, for example:

- Four niches containing golden female busts from the XVIII Century;
- Little angels made of stucco, holding up the main lamp; On the ceiling there is a beautiful medallion of the mid XVIII Century, ascribed to Giovan Battista Ronchelli, who represented Mars forced to surrender to Peace, giving up his arms. Stucco representing scenes of everyday rural life.

Salone Estense

A pochi passi dalla Sala Aldo Montoli, si accede al Salone Estense, in cui Francesco III d'Este organizzava sontuosi ricevimenti; oggi è sede del Consiglio Comunale e di numerose iniziative culturali e di promozione del territorio. Da ammirare:

- Gli affreschi di finta architettura realizzati dal modenese Ludovico Bosellini (1768-69), che creano l'illusione di balconate aperte sul cielo (da notare sulle balaustre le aquile estensi) e di un prolungamento in lunghezza della sala;
- Il grande medaglione centrale, dipinto da Giovan Battista Ronchelli, raffigura Giove, Venere e Amore e si pensa faccia riferimento al matrimonio tra Francesco III d'Este e la principessa Renata Teresa d'Harrach (che divenne così la terza moglie del Duca); all'evento alluderebbero le due colombe posate sulla nuvola;
- Il meraviglioso camino in marmi policromi (opera di Antonio Buzzi di Viggìu, su disegno del Bianchi) sormontato da un ritratto ovale di Francesco III d'Este (l'autore del dipinto è probabilmente il varesino Giuseppe Bonino; un altro ritratto del Duca, identico a questo, venne da lui realizzato per l'Ospedale di Varese).



Este Hall

Also to remind of his own origins, on the top of the gable was set a sundial with a statue of the so-called "Este Eagle", which has survived.

- Ludovico Bosellini (1768 - 69), from Modena, painted the frescoes decorations which create an optical illusion and make the whole space look wider. Moreover, the ceiling seems to open up into the sky. You can also notice the recurrent symbol of the Eagle on the ceiling;
- The central medallion, painted by Giovan Battista Ronchelli, depicts the ancient gods Jupiter, Venus and Cupid. The scene probably refers to the marriage of Duke Francis III and Princess Renata Teresa d'Harrach (who was the third bride of the Duke). An additional clue in this sense is the presence in the medallion of two doves over a cloud;
- The most outstanding element in the hall is the unique chimneypot, made of wonderful polychrome marble. It is the masterpiece of Antonio Buzzi from Viggìu.
- Furthermore, over the chimney there is a portrait of the omnipresent Francis III. An identical portrait was made for the Varese Hospital; both were presumably painted by Giuseppe Bonino.

Al primo piano si trova la Sala da Ballo (oggi di rappresentanza e per matrimoni); sulle pareti sono presenti:

- Una tela di un pittore anonimo del XVI-XVII secolo raffigurante l'Incoronazione della Vergine con i Santi della terra varesina;
- Una tela sei-settecentesca raffigurante la Vergine Immacolata di autore sconosciuto.

La balconata intagliata e dorata, che corre lungo il perimetro superiore della sala, era originariamente destinata ai musicisti che si esibivano nel corso delle feste a palazzo.



At the first floor, in the board and wedding room (once the dance hall) on the walls you can admire:

- A painting from the XVI-XVII Centuries (author unknown) representing mainly The Coronation of the Virgin Mary, some of the most worshipped Saints in the Varese area can also be recognized.
- Another painting from the same period (author unknown), representing The Immaculate Virgin Mary. In the past the balcony of the hall was reserved to the orchestras that used to play during the numerous parties held in the Palace.

Pubblicazione a cura di:

Dott.ssa Celeste Marina

Dott. Dalle Sasse Samuele

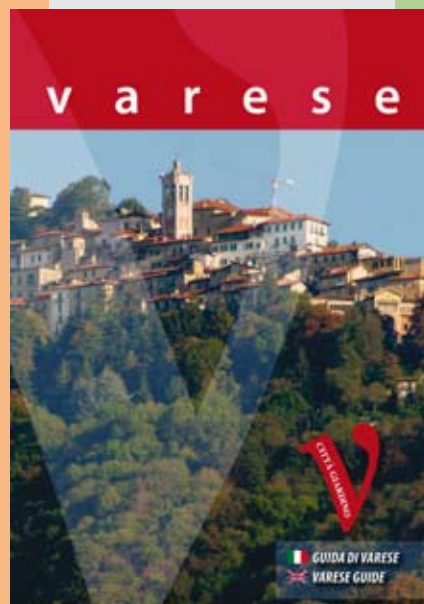
Marabelli Giulia

Dott.ssa Membrini Anita

Volontari del Servizio Civile Nazionale

Progetto "Varese Green City"

Coordinamento: dott.ssa Laura Severgnini



Varese ti ha affascinato? Questo è solo l'inizio.
Per informazioni più dettagliate: richiedi la guida con la mappa della città.

Varese appealed to you? This is only the beginning.
For further informations: ask the complete guide with the map.

